

# Unioncamere Piemonte: nel II° trimestre 2021 accelera la crescita della produzione manifatturiera

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, Unioncamere Piemonte diffonde oggi i dati della 199<sup>a</sup> "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali.

La rilevazione è stata condotta nel mese di luglio con riferimento ai dati del periodo aprile-giugno 2021 e ha coinvolto 1.833 imprese manifatturiere piemontesi, per un numero complessivo di 130.779 addetti e un valore pari a circa 51 miliardi di euro di fatturato.

Nel II trimestre 2021 i dati positivi emersi dall'andamento delle esportazioni e dalla stima del prodotto interno lordo trovano conferma nella consistente espansione della produzione delle aziende manifatturiere piemontesi. Se il 2020 si era chiuso con una flessione produttiva media del 5,9% rispetto al 2019 e il I trimestre 2021 aveva già evidenziato nettamente un'inversione di tendenza (+5,0%) rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, **il vero balzo in avanti viene registrato nel periodo aprile-giugno 2021 quando la produzione si incrementa del 25,1%.**

Nell'analizzare i risultati fortemente positivi di questo secondo trimestre dell'anno, va tuttavia ricordato che l'intensità della crescita degli indicatori va letta anche alla luce del periodo con il quale viene effettuato il

confronto: un II trimestre 2020 segnato dal primo lockdown.

Il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia**, commenta: *“In questo trimestre assistiamo a un forte rimbalzo della performance congiunturale. Tutti i principali settori economici e tutte le province piemontesi hanno registrato variazioni positive che ci fanno essere ottimisti per il futuro. A patto, però, di sostenere la crescita delle nostre imprese, anche attraverso una profonda semplificazione amministrativa e una strutturale transizione al digitale. Il Pnrr ci darà occasioni importanti, ma molto si può fare anche sul fronte del credito e della finanza soprattutto in un’ottica di apertura all’internazionalizzazione. Temi sui quali le Camere di commercio sono impegnate da anni”.*

### **Piemonte: il II trimestre 2021 in sintesi**

Produzione industriale: trimestre 2020	25,1% rispetto al II
Ordinativi interni: trimestre 2020	+17,5% rispetto al II
Ordinativi esteri: trimestre 2020	+33,2% rispetto al II
Fatturato totale: trimestre 2020	+23,3% rispetto al II
di cui estero: II trimestre 2020	+30,7% rispetto al
Grado di utilizzo degli impianti: 65,1% (50,2 nel II trim 2020, 68,2% nel II trim 2019)	

*“Affrontare con successo la transizione epocale che ci aspetta è un obiettivo credibile, a patto di ripensare il futuro in base ai nuovi equilibri – dichiara **Andrea Perusin**, Direttore Regionale Piemonte Sud e Liguria Intesa Sanpaolo –. La nostra recente analisi di clima tra i gestori di relazione presenta molti punti di contatto con l’indagine presentata oggi: ci dice che la ripresa è un dato di fatto, pur con diverse velocità per settori e tipologia di business, e conferma la grande prova di forza delle imprese piemontesi. Già da quest’anno ci aspettiamo un recupero diffuso dei valori di fatturato pre-crisi, più veloce rispetto alla media italiana. Anche dagli investimenti è attesa una spinta vigorosa (mancata al Piemonte nell’ultimo decennio), catalizzati da un’iniezione senza precedenti di fondi europei attorno ai temi su cui, per tutti, si gioca la possibilità di rendere strutturale la fase di ripresa: digitalizzazione e transizione green sono in testa agli interventi strategici in programma per il 2021, ma anche proiezione sui mercati internazionali, ricomposizione delle filiere, valorizzazione del capitale umano saranno cruciali per rilanciare la competitività delle imprese piemontesi.*

*Sono temi che Intesa Sanpaolo prende in esame già da tempo nella valutazione creditizia, per comprendere come un’azienda può posizionarsi nel mercato in ottica prospettica. Alle risorse del PNRR la nostra banca affianca un piano robusto di interventi e finanziamenti per 400 miliardi di euro, di cui 120 per le imprese. Anche il recente accordo con Sace va in questa direzione e ci consente di offrire prestiti garantiti all’80% per finanziare progetti di investimento green, con importi fino a 15 milioni di euro e durate allungate fino a 20 anni. In questo contesto, mi piace ricordare il nostro essere ‘banca dei territori’: un valore aggiunto per le nostre imprese clienti, che muove dalla profondità di relazione per offrire soluzioni puntuali, con tutti gli strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie”.*

*“I dati sensibilmente positivi di questo trimestre – afferma*

**Luca Milanese**, responsabile Imprese Nord Ovest di UniCredit Italia – confermano le nostre stime che vedono, dopo il forte calo del 2020, una risalita per il PIL piemontese (5,5% a/a), da confrontare con un più contenuto 5,3% per l'Italia. La crescita nel 2021 potrebbe toccare tutti i comparti produttivi, in particolare la manifattura (10,4%), settore che in regione ha un peso superiore alla media, e anche le costruzioni (17,4%). Dopo il crollo del 2020, l'anno corrente dovrebbe essere, e i dati di oggi lo confermano, quello della ripresa per il commercio estero del Piemonte.

Nello specifico, l'export, che in regione ricopre un ruolo importante, è visto chiudere il 2021 con un rimbalzo (14,3%) superiore all'Italia (12,9%). Anche più intensa la ripresa per la componente importazioni, con il dato in regione (18,6%) anche in questo caso superiore al resto del Paese (17,7%). Il dato 2021 relativo al numero di occupati a tempo pieno è previsto recuperare il segno più, con una variazione tendenziale in Piemonte (5,5%) leggermente superiore ai livelli Italia (5,4%). Il 2021 potrebbe quindi mostrare un segno più per gli addetti nei servizi (3,8%), e ancora più corposo dovrebbe risultare nelle costruzioni (9,6%) e nell'agricoltura (10,1%). Bene la manifattura (9,0%), settore quest'ultimo che ha un'incidenza rilevante nel territorio.

Questo è un momento cruciale per il Piemonte e per il Paese, affinché si possa tutti ripartire al meglio e in modo più sostenibile dopo la pandemia. Il sistema bancario gioca un ruolo cruciale nel supportare la clientela e le comunità, in piena collaborazione con i principali attori coinvolti in questo percorso. In UniCredit siamo a fianco dei nostri clienti per soddisfare tutte le loro esigenze, offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi, tra cui l'ampio piano d'azione strutturato a supporto del PNRR e che ha portato la banca alla creazione di una task force dedicata e strutturata per supportare le linee strategiche del Piano Nazionale di

*Ripresa e Resilienza (PNRR)., facendo leva sul ritorno ai consumi e sulla trasformazione digitale ed ecologica.*

*La trasformazione digitale ha un ruolo determinante per dare nuovo impulso alla competitività del sistema produttivo e il PNRR e le misure previste dal nuovo Piano Transizione 4.0 aprono una importante finestra di opportunità. Gli investimenti sul digitale possono infatti creare un circolo virtuoso in grado di accelerare non solo la ripresa ma anche l'evoluzione verso nuovi modelli di business e di vita più sostenibili, dal momento che il tema della digitalizzazione è strettamente connesso ai temi dell'inclusione sociale e della sostenibilità".*

L'andamento espansivo della produzione manifatturiera regionale appare il frutto dei risultati positivi registrati dalle imprese di tutte le dimensioni dei principali comparti di specializzazione.

All'incremento del 25,1% della produzione industriale piemontese si associano, nel trimestre in esame, crescite anche per tutti gli altri indicatori. Il **fatturato totale registra un aumento del 23,3%** sul II trimestre 2020, grazie soprattutto al trend positivo evidenziato dai mezzi di trasporto, dai metalli e dalla filiera tessile. Gli stessi settori spingono il risultato del **fatturato estero che cresce del 30,7%**. Sul fronte degli **ordinativi**, lo sviluppo sul **mercato interno si attesta al +17,5%** rispetto all'analogo periodo del 2020. Su questo risultato incide pesantemente la crescita sostenuta di metalli, tessile e meccanica. La variazione tendenziale degli **ordinativi esteri** risulta pari a **+33,2%**, frutto della forte espansione degli ordinativi oltre confine dei mezzi di trasporto (+64,7%). **Il grado di utilizzo degli impianti si attesta al 65,1%**, ovviamente superiore al 50,2% del II trimestre 2020, ma ancora inferiore rispetto al 68,2% del II trimestre 2019.

A livello settoriale risultano in ripresa i trend di tutti i comparti. Lo sviluppo più consistente a livello produttivo appartiene ai **mezzi di trasporto (+84,9%)**, seguiti dai **metalli (+30,3%)**. Un dato superiore all'incremento medio regionale caratterizza anche il settore dell'**elettricità e dell'elettronica (+26,7%)**. La **meccanica**, con una variazione rispetto all'analogo periodo del 2020 del **+25,1%** si attesta esattamente in linea con la media piemontese, mentre una **crescita del 19,8% viene segnata dalla filiera tessile** che finalmente, dopo la battuta d'arresto del 2020 e di inizio 2021, torna nettamente in positivo. Per il comparto della **chimica e della plastica la crescita della produzione** raggiunge il **13,0%**, mentre l'aumento meno elevato viene registrato dal settore del **legno e del mobile (+9,7%)**.

Focalizzando l'attenzione sul comparto dei mezzi di trasporto, si rileva come la performance fortemente espansiva del II trimestre 2021 risulti il frutto di una consistente e diffusa crescita della produzione di tutte le principali specializzazioni regionali dalla fabbricazione di autoveicoli a quella di aeromobili, prodotti aerospaziali e componenti autoveicolari.

Analizzando il campione delle imprese manifatturiere intervistate sotto il profilo della classe di addetti emerge come l'intensità dell'incremento risulti direttamente proporzionale alla crescita dimensionale. **Le micro imprese (2-9 addetti)** sono quelle che registrano la crescita meno elevata (**+9,3%**), seguite dalle **imprese di piccole dimensioni (10-49 addetti)** che **incrementano la produzione del 16,6%** rispetto all'analogo periodo del 2020. Le **aziende di medie dimensioni (50-249 addetti)** evidenziano uno sviluppo della produzione (**+25,5%**) in linea alla media complessiva regionale e le **grandi realtà (250 addetti e oltre)** mostrano di aver intrapreso più velocemente il percorso di crescita (**+51,6%**).

## PRODUZIONE MANIFATTURIERA PER PROVINCIA IN PIEMONTE

*Variazione % II trimestre 2021/II trimestre 2020*

A livello territoriale i risultati appaiono ampiamente positivi per tutte le province.

**Torino** segna la crescita più elevata (+34,3%) grazie alla performance dei mezzi di trasporto. Il **Verbano Cusio Ossola**, sostenuto dalla crescita produttiva del comparto dei metalli, segue con un +25,4%. Poco al di sotto della media regionale troviamo **Novara** (+21,8%) trainata dalle aziende della metalmeccanica e **Biella** (+18,3%) che beneficia della ripresa della filiera tessile. **Vercelli** mostra un incremento della produzione pari al +14,7%, con i comparti del tessile e della chimica che segnano variazioni positive più elevate. Nel sud della regione sia **Alessandria**, trainata dal settore orafo e dalla metalmeccanica, che **Cuneo**, grazie a metalmeccanica e tessile, registrano una variazione tendenziale del +12,8% accompagnate a breve distanza da **Asti** con un +10,7%, frutto della crescita di chimica/plastica e metalmeccanica.

—

---

## CCIAA: Il territorio di Alessandria e Asti: boom dell'export nel 1° semestre

# 2021

Con la riforma del sistema camerale, a quasi un anno dalla nascita della nuova Camera di commercio di Alessandria – Asti, sono numerose le iniziative e i progetti avviati sui territori delle due province.

**La nuova Camera di commercio alla data del 30 giugno 2021 conta oltre 65.000 aziende iscritte al Registro delle Imprese, il 15,2% del tessuto imprenditoriale regionale e l'1,07% di quello nazionale. Il tessuto imprenditoriale assorbe oltre 171.000 lavoratori di cui 48.000 in qualità di collaboratore familiare e 123.000 in qualità di addetti subordinati.**

La struttura aziendale è molto parcellizzata, con il 70,6% delle aziende che ha al massimo un addetto, il 29% che si colloca nella fascia da 2 a 49 addetti e soltanto lo 0,5% che ha da 50 addetti in su.

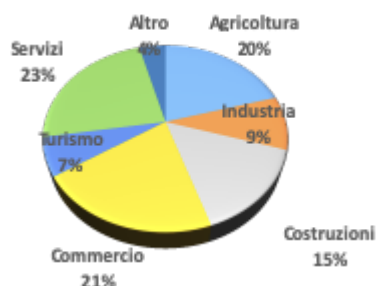
Il “peso” della componente di piccole e medie imprese è molto importante, non solo in Italia, ma anche all'interno dello scenario economico e produttivo internazionale. Emerge infatti che nell'area dell'OCSE (37 Paesi distribuiti in vari continenti), le PMI sono i principali motori della produttività in molte aree e regioni e rappresentano circa il 60% dell'occupazione complessiva e tra il 50% e il 60% del valore aggiunto prodotto.

Se da un lato la struttura imprenditoriale medio piccola ha dimostrato una maggiore capacità di adattamento e di flessibilità nel lungo periodo di crisi congiunturale che ha caratterizzato l'economia del nostro Paese, dall'altro lato la dimensione medio-piccola può essere un fattore di debolezza in quanto le imprese hanno minore capacità di controllo dei mercati, sono più vulnerabili ai processi evolutivi in atto, hanno più difficoltà ad attuare significativi processi di innovazione e a raggiungere volumi produttivi sufficienti a



coprire la domanda internazionale.

Sotto il profilo settoriale emerge la seguente distribuzione imprenditoriale:



*Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Alessandria-Asti su dati Infocamere*

**Le imprese che operano nel settore agricolo sono poco più di 13.300 e rappresentano circa il 20% del totale, quasi il doppio rispetto alla media regionale e nazionale che si attesta intorno al 12%. La vitivinicoltura è il settore più rilevante con circa 4.800 imprese e impiega circa il 38% dei lavoratori complessivi del comparto.**

**A seguito dell'aggregazione, il territorio di competenza della Camera di commercio di Alessandria-Asti comprende il 59% della superficie vitata e della produzione di vino del Piemonte (superando la provincia di Cuneo). La superficie coltivata a vite delle due province, con riferimento all'anno 2020, è pari a 24.710 ettari. La produzione totale di uva supera i 2 milioni 100 mila quintali, corrispondenti a una produzione vinicola di oltre 1 milione e 500 mila ettolitri, il 59% della produzione piemontese.**

**Ciò che caratterizza in particolare il distretto aggregato è l'elevata qualità, con oltre il 76% della produzione rappresentata da vini DOC e DOP. Sono 10 le DOP e 20 le Doc dell'area che spaziano dalla Barbera al Gavi, dal Grignolino al Cortese, dal Moscato alla Freisa e che fanno della Camera di commercio di Alessandria-Asti la prima in Italia in tema di vitivinicoltura.**

<b>Produzione vitivinicola Alessandria – Asti annata 2020</b>			
	<b>Vini DOC e DOCG</b>	<b>Vini da tavola</b>	<b>totale</b>
<b>Superficie (ha)</b>	21.012	3.698	24.710
<b>Produzione uve (q)</b>	1.620.920	507.144	2.128.064
<b>Produzione vinicola (hl)</b>	1.151.726	363.576	1.515.302

*Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Alessandria-Asti su dati Istat e Regione Piemonte – anagrafe unica delle aziende agricole*

La vitivinicoltura caratterizza le due province non soltanto sul piano economico, ma anche sotto il profilo della cultura, delle tradizioni e della caratterizzazione del paesaggio. Nel 2014 l'area del Monferrato (che si sviluppa tra Alessandria e Asti), con le Langhe ed il Roero, è entrata a far parte della World Heritage List Unesco. Il riconoscimento al "Paesaggio vitivinicolo del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" ha inteso tutelare *l'insieme geografico-sociale e culturale di una zona tra le più integre d'Italia, dove da secoli il territorio viene plasmato dall'uomo e dalla coltivazione della vite.*

**Il valore aggiunto prodotto dal settore agricolo nel 2018 (ultimo dato disponibile), pari 424,2 milioni di euro, rappresenta soltanto il 2,6% del totale e risulta particolarmente contenuto se rapportato al fatto che le imprese agricole costituiscono un quinto dell'intero sistema imprenditoriale.** Le motivazioni sono differenti. La redditività in agricoltura è condizionata da molteplici fattori che spesso sfuggono al controllo degli imprenditori. Il mercato è instabile e i prezzi dei prodotti non sono sufficientemente remunerativi poiché risentono degli effetti della globalizzazione, della forte concorrenza di vecchi e nuovi esportatori, dell'evoluzione dei consumi, delle sperequazioni all'interno della filiera (cresce il potere contrattuale della catena distributiva a scapito della

componente agricola e di quella della trasformazione). Anche i cambiamenti climatici hanno effetti rilevanti in tal senso.

**Il settore agroalimentare ed enologico riveste un ruolo di primo piano, non solo in ambito agricolo, ma anche in quello manifatturiero.** Sono oltre 850 le imprese dell'agroindustria a cui si aggiungono, ragionando in termini di filiera, le imprese del comparto dell'enomeccanica e quelle di installazione e manutenzione macchine, per un totale di 1.700 aziende e oltre 12.000 addetti. Va ricordato che in provincia di Asti, nell'area a Sud di Asti, si è sviluppato, a partire dagli anni '60, **il distretto industriale dell'enomeccanica** specializzato nella produzione di macchinari e attrezzature in grado di supportare ogni fase della produzione vitivinicola: dai macchinari per l'agricoltura alle linee di imbottigliamento, dalle etichettatrici agli imballaggi.

**Il valore aggiunto prodotto dall'industria in senso stretto per l'anno 2018 (ultimo dato disponibile) ha raggiunto 3.748 milioni di euro, corrispondenti al 23,2% del valore aggiunto totale.**

Il settore turistico è un comparto che nel corso degli anni ha registrato dati in costante crescita. Purtroppo il settore è stato fortemente penalizzato dalla pandemia, ma il periodo estivo ha dimostrato buone capacità di ripresa, con il ritorno di numerosi turisti stranieri interessati a vacanze all'aria aperta, lontano dalle mete troppo affollate. Le imprese turistiche sono 4.300, più del 90% riferite ad attività di ristorazione. Grazie all'impegno degli operatori nella ricerca della qualità attraverso l'utilizzo di materie prime eccellenti e la valorizzazione delle antiche ricette della tradizione piemontese, il territorio è diventato un punto di richiamo per gourmet e appassionati del buon bere e della buona cucina.

**Il valore aggiunto prodotto dai settori commercio e turismo ammonta a 4.024,2 milioni di euro e rappresenta il 25% del**

**totale territoriale.**

## **Il commercio con l'estero**

Dai dati appena resi disponibili dall'Istat, **il valore delle esportazioni nel 1° semestre 2021 con riferimento al territorio aggregato di Alessandria e di Asti ha sfiorato i 4.625 milioni di euro, a fronte di importazioni per 2.514 milioni di euro.** Il saldo della bilancia commerciale risulta pertanto positivo per 2.111 milioni di euro, registrando un incremento di 467 milioni di euro rispetto ai primi sei mesi del 2020.

Nel 1° semestre, nonostante i problemi collegati alla terza ondata epidemiologica, **il commercio con l'estero delle province di Alessandria e Asti ha evidenziato un trend in forte crescita registrando un aumento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente del 32,5% per le esportazioni e del 36% con riferimento alle importazioni.** Guardando ai dati delle singole province l'export astigiano è cresciuto del 44%, mentre quello alessandrino si è attestato a + 26,6%. I risultati conseguiti da Asti e Alessandria, per quanto siano ancora leggermente inferiori ai volumi delle transazioni del periodo pre-Covid, sono superiori alla media regionale che si attesta intorno a un +30% sia per l'import che per l'export e alla media nazionale (+24%).

	<b>ALESSANDRIA ASTI</b>	<b>PIEMONTE</b>	<b>ITALIA</b>
<b>IMPORTAZIONI (in milioni di euro)</b>	<b>2.514</b>	<b>17.158</b>	<b>221.398</b>
<b>Variazione % rispetto al 1° sem. 2020</b>	<b>+36,1%</b>	<b>+30%</b>	<b>+24,1%</b>
<b>ESPORTAZIONI (in milioni di euro)</b>	<b>4.625</b>	<b>24.035</b>	<b>250.099</b>
<b>Variazione % rispetto al 1° sem.2020</b>	<b>+32,5%</b>	<b>+29,5</b>	<b>+24,2%</b>

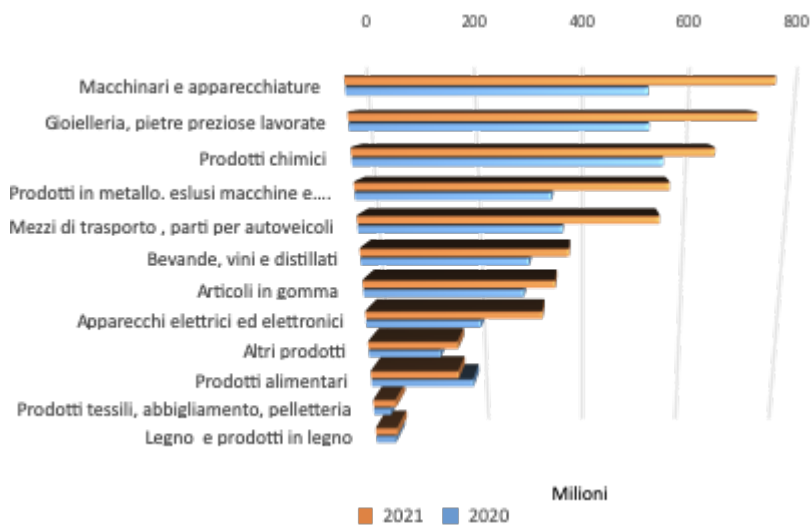
<b>Saldo BILANCIA COMMERCIALE</b> <i>(in milioni di euro)</i>	<b>+2.111</b>	<b>+6.877</b>	<b>+28.701</b>
--	---------------	---------------	----------------

*Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Alessandria-Asti su dati Istat*

Pressoché tutti i settori hanno evidenziato dati in sensibile crescita. **Il volume di vendite oltre confine di vino e distillati si è attestato a 377,5 milioni di euro, con un'incidenza dell'8% sul totale dell'export delle due province e una variazione del +24% rispetto al primo semestre 2020.** Gli Stati Uniti sono il partner commerciale più importante: nei primi 6 mesi dell'anno hanno acquistato dalle aziende astigiane e alessandrine prodotti alcolici per oltre 113 milioni di euro, con un incremento del 67% rispetto allo stesso periodo 2020. Seguono, in ordine per volume d'affari, la Germania (55 milioni di euro, +13%), la Francia (18 milioni di euro, -18%), il Regno Unito (16 milioni di euro, -21%), il Belgio (13 milioni di euro, -19%), la Svezia (10 milioni di euro, +42%), la Polonia, la Danimarca e la Svizzera con oltre 9 milioni di euro e acquisti in crescita rispettivamente del 61%, 52% e 15%. Tra i Paesi che, pur con volumi più ridotti, hanno visto crescere sensibilmente la domanda di vino abbiamo la Croazia (+265%), la Lituania (+198%), gli Emirati Arabi (+193%), la Romania (+147%), la Corea del Sud (+112%) e la Cina (+69%).

Guardando agli altri prodotti, **risultano particolarmente richiesti all'estero i macchinari e le apparecchiature, tra cui quelli dell'enomeccanica**, che, con vendite per 727 milioni di euro incidono per il 16% sull'export totale segnando un incremento del 42% rispetto al 2020, l'oreficeria con un volume di export intorno ai 700 milioni di euro, pari al 15,1% del totale e con un incremento del 36% sull'anno precedente, i prodotti chimici (630 milioni, +16%), i prodotti metallurgici (554 milioni, + +60%), mezzi di trasporto, parti e accessori per autoveicoli (538 milioni, +47%), articoli in gomma e materie plastiche (352 milioni, +20%).

## Commercio con l'estero – Confronto prodotti esportati 1° semestre 2021/2020



Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Alessandria-Asti su dati Istat

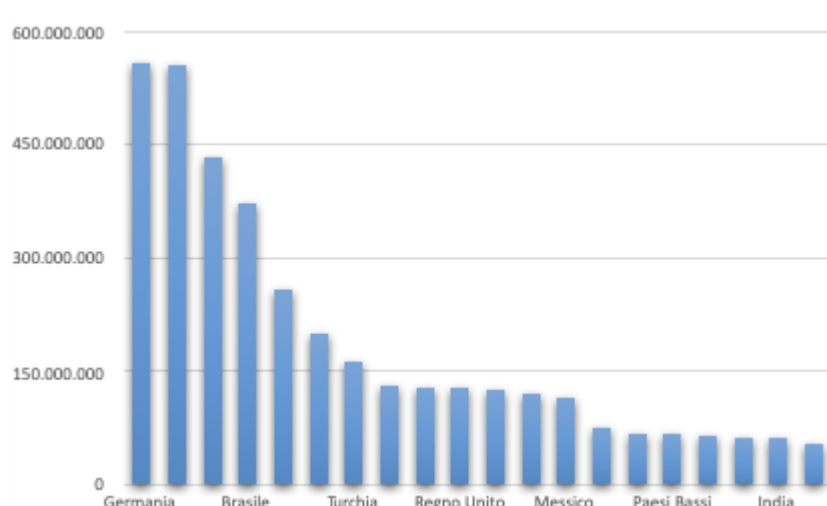
Analizzando la destinazione dei prodotti, l'Europa, con 2.927 milioni di euro, assorbe più del 63% dell'export delle province di Asti e Alessandria, confermandosi quale principale bacino di riferimento. In ambito europeo i principali partner commerciali sono la Germania (558,6 milioni di euro, +33%), la Francia (555 milioni, +119%), l'Irlanda (259 milioni, +177%), la Spagna (201 milioni, +108%), la Turchia (164 milioni, +110%), il Regno Unito (129 milioni, +80), la Polonia (126 milioni, +132%) e la Svizzera (122 milioni, +93%).

Il mercato americano ha acquistato beni per 1 miliardo 26 milioni di euro, di cui 434 milioni assorbiti dagli Stati Uniti, 373 dal Brasile e 116 dal Messico. Nel continente asiatico sono stati esportati prodotti per 549 milioni di euro, il 29% in più rispetto allo stesso periodo 2020. I principali Paesi partner in Oriente sono la Cina che ha acquistato prodotti per 131 milioni di euro (+137%), Hong Kong (130 milioni, +158%), l'India (62 milioni, +172%), il Giappone (56 milioni, +75%).

L'export verso l'Africa ammonta a 98 milioni di euro (+16,6%).

In Oceania sono state vendute merci per 25 milioni di euro, che rappresentano soltanto lo 0,5% del totale, con una contrazione del 5% rispetto all'anno precedente.

### Commercio con l'estero: i principali Paesi di destinazione



*Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Alessandria-Asti su dati Istat*

---

## Unione industriale di Torino Hub del Forum organizzato da The European House-Ambrosetti

L'Unione Industriale di Torino partecipa alla 47esima edizione del Forum **“Lo scenario di oggi e di domani per le strategie competitive”** che The European House – Ambrosetti organizza nei giorni 3, 4 e 5 settembre 2021 a Villa d'Este di Cernobbio.

La collaborazione, rinnovata dopo il successo del 2020, si inquadra nella rete di Hub italiani e internazionali –

selezionati per la loro dinamicità e coinvolgimento nel proprio territorio. Gli ospiti seguiranno in diretta i lavori di Cernobbio dalla sede torinese di via Fanti.

In occasione del Forum, inoltre, l'Unione Industriale di Torino ospiterà il **Ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta**, per un seminario incentrato sulla riforma della Pubblica Amministrazione.

“Siamo lieti di collaborare nuovamente con The European House – Ambrosetti in occasione di questo tradizionale appuntamento – ha dichiarato **Giorgio Marsiaj, Presidente dell'Unione Industriale di Torino** – In questo momento di grande complessità e incertezza, la partecipazione al Forum offre ai nostri imprenditori importanti e apprezzati spunti di riflessione sull'evoluzione degli scenari globali e della nostra economia. Quello che stiamo vivendo è un passaggio cruciale per il futuro dell'Italia: gli investimenti e le riforme previsti dal PNRR costituiranno le basi per una crescita solida, così da essere ancora più competitivi nel mercato globale. In questo senso, siamo onorati dell'intervento del Ministro Brunetta, che ha un compito delicatissimo: il percorso di innovazione della Pubblica Amministrazione oggi è un tema chiave per dare nuovo impulso allo sviluppo del nostro Paese”.

---

**Green pass, Felici  
(Confartigianato Piemonte):  
“Governo forte con gli**



# imprenditori e debole con i sindacati”

«La vicenda del Green Pass sui luoghi di lavoro e nelle mense aziendali è surreale, ma anche rivelatrice del fatto che i cd. rigoristi, a cominciare dal ministro Speranza, il rigore paiono volerlo applicare solo nei confronti dei piccoli imprenditori.

Evidentemente, tutte le misure di contenimento necessarie per un negozio, una bottega ed un ristorante non valgono laddove c'è una rappresentanza sindacale pronta a mobilitarsi contro le “discriminazioni dei lavoratori” e a difesa della “privacy”. Le mense, dicono taluni, non sono equiparabili ai ristoranti: evidentemente il Covid19 è meno infettivo quando circola nelle prime. Ai gestori delle mense, dicono taluni, si chiedono controlli oltre la loro mansione, mentre, si sa, commercianti, artigiani e ristoratori hanno una lunga e consolidata tradizione di controlli delle proprie clientele.

Quando abbiamo criticato il Green Pass nella misura in cui costringeva gli esercenti a trasformarsi in “buttafuori”, siamo stati additati come filo no-pass e no-vax. Ora, invece, di fronte alle posizioni dei sindacati registriamo il silenzio imbarazzato dei più intransigenti vaccinisti, segno che la “cinghia di trasmissione” tra partito e sindacato funziona ancora.

Abbiamo pagato il prezzo più duro alla pandemia, abbiamo sopportato lockdown e chiusure, abbiamo investito in sicurezza, dai plexiglass alle sanificazioni, e ora non accettiamo che il Governo faccia il forte solo con chi ha un bisogno disperato di lavorare e si dimostri debole di fronte al sindacato. I dati epidemiologici devono valere per tutti. Se vaccini e Green Pass sono le armi più efficienti per sconfiggere la pandemia, allora non vi possono essere

differenze tra imprenditori, lavoratori, operatori sanitari e scolastici.

A questo punto sarebbe preferibile l'introduzione dell'obbligo vaccinale anziché varare protocolli che distinguono un mondo del lavoro di serie A da uno di serie B. Forse i sindacati avrebbero fatto meglio a dare un contributo alla campagna vaccinale, dal momento che la maggior parte dei loro iscritti sono over 60, quindi particolarmente esposti. Si era detto e scritto che dopo la pandemia nulla sarebbe rimasto come prima: nulla, tranne il sindacato».

---

## **Bovini: prorogata al 16 settembre la domanda di contributo**

L'aiuto previsto dal Fondo di sostegno agli allevamenti è concesso sul numero di bovini tra 12 e 24 mesi, allevati per un periodo non inferiore a 6 mesi prima della macellazione avvenuta nel periodo dal 1° giugno al 31 luglio 2020.

### **Con la siccità aumentano i consumi di gasolio**

In alcuni areali sono significativamente aumentate le segnalazioni di aziende che hanno fortemente depauperato il proprio contingente di gasolio a causa delle ripetute irrigazioni di soccorso alle coltivazioni, a cui sono dovute ricorrere stante la carenza di precipitazioni piovose. Questo maggior consumo di gasolio ha ridotto fortemente gli approvvigionamenti da utilizzare per le normali attività colturali attuate da questo periodo in avanti. Le colture

maggiormente interessate sono mais, pomodoro, soia, sorgo, orticole, barbabietola, prati stabili e avvicendati (compresi trifogli, medica, erbai), sorgo, fagioli e ortaggi in pieno campo, fruttiferi, fragole rifiorenti e piccoli frutti. Stante l'eccezionalità della situazione Confagricoltura Piemonte ha chiesto alla Regione di verificare se vi siano le condizioni per concedere assegnazioni supplementari di carburante agevolato alle imprese. Vi terremo aggiornati sugli sviluppi.

---

## **Giustizia: al via la richiesta di sei referendum abrogativi**

A maggioranza assoluta e a scrutinio segreto il Consiglio regionale ha approvato nella seduta odierna sei proposte di deliberazione per presentare la richiesta di altrettanti referendum abrogativi sui temi della giustizia.

I documenti, illustrati in Aula dal primo firmatario **Alberto Preioni** (Lega) riguardano, in particolare, i seguenti temi: legge Severino, abusi sulla custodia cautelare, separazione della carriera dei magistrati, valutazione dei magistrati, responsabilità diretta dei magistrati e riforma del Consiglio superiore della Magistratura.

L'Assemblea ha poi designato il presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia** e il capogruppo della Lega **Preioni** quali delegati per il deposito delle richieste in Cassazione.

La richiesta di referendum da parte dell'Assemblea regionale si basa sull'articolo 75 della Costituzione e – in particolare – sulla possibilità che cinque Consigli regionali possano richiedere l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge. Con il Piemonte, hanno approvato la richiesta di referendum abrogativo anche i Consigli regionali di Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Sicilia.

Nel corso del dibattito generale sono intervenuti i consiglieri **Alberto Avetta** e **Diego Sarno** (Pd) per sottolineare che i temi riguardanti la riforma della giustizia sono estremamente delicati e meriterebbero di essere affrontati dal Parlamento.

Queste, in estrema sintesi, le richieste: abolire la legge Severino per garantire maggiori tutele per sindaci e amministratori e restituire ai giudici la facoltà di decidere se applicarne o meno l'interdizione dai pubblici uffici; limitare gli abusi della custodia cautelare nell'ottica di un equo processo; separare la carriera dei magistrati, che a inizio carriera dovranno scegliere la funzione giudicante o requirente; equa valutazione dei magistrati, che non possono essere controllati solo da altri magistrati; responsabilità diretta dei magistrati, introducendo la possibilità di poterli chiamare direttamente in causa per scongiurare abusi, azioni dolose o gravi negligenze; riformare il Consiglio superiore della Magistratura per permettere a chi intenda candidarsi di farlo anche autonomamente e non necessariamente all'interno di una corrente.

Con 23 voti contrari e 20 favorevoli, a scrutinio segreto, l'Assemblea ha invece bocciato la proposta di deliberazione a prima firma **Marco Grimaldi** (Luv) sulla richiesta di referendum per l'abrogazione parziale dell'articolo 579 del codice penale (omicidio del consenziente).

La votazione è arrivata al termine di una lunga discussione cui hanno preso parte molti consiglieri di maggioranza e

opposizione, che hanno espresso le posizioni dei gruppi ma anche personali rispetto ad un tema etico fortemente dibattuto come è l'eutanasia.

---

## **Nati-mortalità imprese, Unioncamere: in Piemonte oltre 2600 aperture in più**

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come **nel periodo aprile-giugno 2021 si registri un'accelerazione delle aperture di nuove attività grazie alla ripresa del clima di fiducia dopo il periodo più nero della pandemia**. Si torna quasi, in tema di natalità imprenditoriale, ai ritmi pre-covid, anche se è ancora presto per parlare di un consolidato stato di normalità.

Le nuove realtà imprenditoriali iscrittesi in Piemonte nel II trimestre 2021 ammontano a **6.637 unità** a fronte di **3.527 cessazioni** (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio). **Il saldo appare quindi positivo per circa 3.110 unità**.

*“Questo secondo trimestre dell'anno ci restituisce un Piemonte che ha di nuovo la possibilità di intraprendere e di dimostrare tutte le proprie potenzialità imprenditoriali. Il tasso di crescita registrato è positivo per tutte le province e in linea con quello nazionale: buono il risultato delle costruzioni, sostenuto da politiche nazionali ad hoc. Ora ci aspettiamo molto dai risultati che porterà il Piano nazionale di ripresa e resilienza: le misure dedicate in tema di incentivi, crediti d'imposta e investimenti potranno*

*permettere alle imprese già costituite di traghettarsi verso il post-pandemia e a quelle appena nate di avere la forza per crescere”* commenta il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia**.

**Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine giugno 2021 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta così a 428.622 unità**, confermando il Piemonte in 7<sup>a</sup> posizione tra le regioni italiane, con il 7,0% delle imprese nazionali.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un **tasso di crescita del +0,73%**, migliore rispetto a quanto registrato in pre-pandemia nel II trimestre del 2019 (+0,40%) e analogo al risultato medio nazionale del trimestre in esame (+0,74%).

Il ritorno a una dinamica delle aperture più in linea con il periodo pre-pandemico appare più marcato guardando ad alcune delle forme giuridiche assunte dalle neo-imprese.

A conferma di un trend ormai consolidato, infatti, il bilancio del tessuto imprenditoriale appare particolarmente positivo per le imprese costituite in forma di **società di capitale**, che hanno registrato nel II trimestre 2021 un tasso di crescita del **+1,15%**. Aumentano in misura superiore alla media regionale anche le **ditte individuali (+0,87%)**. **In crescita dello 0,51% le altre forme e stabili le società di persone (-0,03%)**.

Valutando i tassi annuali di variazione percentuale dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica, si osserva come tutti i comparti mostrino tendenze espansive nel periodo aprile-giugno 2021. La performance migliore appartiene alle **costruzioni (+1,26%)**, seguite dagli **altri servizi (+0,96%)** e dal **commercio (+0,81%)**. Il **turismo** segna un tasso del **+0,62%**, mentre **Industria in senso stretto (+0,35%)** e **agricoltura (+0,28%)** evidenziano dinamiche meno

**intense.**

A livello territoriale si rilevano risultati positivi per tutte le province. **Torino (+0,93%)** e **Novara (+0,86%)** mostrano le performance migliori, superando la media regionale. **Verbania, Biella e Cuneo segnano tassi di crescita attorno al mezzo punto percentuale, Alessandria e Asti** registrano entrambe un **+0,40%**, mentre **Cuneo** si ferma al **+0,36%**.

---

# **Camera di commercio di Torino: voucher per il Polo Nazionale della Mobilità Sostenibile e della Manifattura**

In occasione della presentazione del Progetto e della Carta dei Servizi del Polo Nazionale della Mobilità Sostenibile e della Manifattura, che sorgerà negli spazi TNE di Corso Settembrini 178 a Torino, la Camera di commercio di Torino ribadisce il proprio sostegno al progetto, con un'attenzione particolare all'accesso delle pmi alle opportunità del Centro.

*“Il Polo nazionale della Mobilità Sostenibile sarà il punto di riferimento sul territorio per la formazione, la ricerca e sviluppo, il trasferimento tecnologico dell'intero settore automotive – spiega **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino. – L'ente camerale, oltre ad aver garantito un finanziamento pari a 5 milioni di euro per la nascita del progetto, interverrà a sostegno delle pmi, perché sia più facile l'accesso ai servizi offerti dal Polo: innovazione e networking a disposizione, quindi,*

*anche delle aziende più piccole che in un contesto di questo tipo possono crescere, svilupparsi e fornire soluzioni a tutto il distretto”.*

Oltre all'assistenza già garantita dai servizi camerali più innovativi, come il Punto Impresa Digitale o la partecipazione alla rete EEN (Enterprise Europe Network) che svolge azioni di ricerca partner internazionali e di segnalazione di opportunità per l'interscambio di tecnologie, l'ente camerale ha allo studio la possibilità di finanziare **voucher specifici per pmi**, per favorire l'accesso delle piccole imprese ai servizi, ai laboratori e alle opportunità del Polo.

---

## **Lavoratori Embraco: subito un Consiglio regionale aperto**

Un Consiglio regionale aperto, una lettera al Governo e anche una mobilitazione forte e coesa di tutto il territorio presso le istituzioni centrali.

Questo in sintesi quanto richiesto dalla delegazione dei sindacati e dei lavoratori della ex Embraco di Riva di Chieri, ricevuta nella Sala Viglione di Palazzo Lascaris dal presidente **Stefano Allasia**, dai vicepresidenti **Mauro Salizzoni** e **Francesco Graglia** e dai componenti dell'Udp **Gianluca Gavazza** e **Michele Mosca**.

La delegazione, in attesa dell'incontro con la Giunta regionale, ha illustrato la preoccupazione dei lavoratori di fronte alla apparente mancanza di soluzioni da parte del Governo.

Normalizzazione del prolungamento della cassa integrazione



fino a fine anno, un periodo – hanno puntualizzato i componenti della delegazione – “che deve essere utilizzato per trovare una soluzione industriale, altrimenti risulterebbe solo un prolungamento dell’agonia”.

“Scriveremo subito – ha detto il presidente **Allasia** – al presidente del Consiglio e ai ministri dello sviluppo economico e del lavoro per richiamare ancora una volta la massima attenzione. Le istituzioni piemontesi, e in particolare il Consiglio regionale, sono sempre state vicine ai lavoratori e continueranno a farlo ancora in questo passaggio così delicato”.

---

## **Previsioni occupazionali, a luglio prosegue la ripresa con 33.880 assunzioni previste**

Sono circa 33.880 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per luglio 2021, 19.340 unità in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e 5.590 unità in più rispetto all’analogo periodo del 2019, quando il mercato del lavoro non aveva ancora dovuto affrontare le problematiche causate dalla pandemia da Covid-19. I segnali di ripresa che i più qualificati osservatori economici stanno registrando negli ultimi mesi sul fronte della crescita delle esportazioni e degli investimenti, vengono confermati anche nell’ultima indagine mensile del Sistema Excelsior che, di riflesso, segna un sorpasso nei programmi di assunzione che arrivano a superare anche i livelli pre-Covid.

**Il 75,7% delle entrate riguarderà lavoratori dipendenti, il 17,4% lavoratori somministrati, il 2,5% collaboratori e il 4,3% altri lavoratori non alle dipendenze.**

Nel 22% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 78% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Complessivamente nel trimestre luglio-settembre 2021 le entrate stimate ammonteranno a 85.370, il 6,7% delle 1.280.460 programmate a livello nazionale.

Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Bollettino mensile del *Sistema informativo Excelsior*, realizzato da **Unioncamere e Anpal**.

Delle 33.880 entrate previste in Piemonte nel mese di luglio 2021 il 15% è costituito da laureati (incidenza superiore rispetto al 12% registrato a livello nazionale), il 32% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 23% e il 29%.

Anche a luglio sono i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con il 67,7% delle entrate (12.070 unità in più rispetto allo stesso mese del 2020 e 3.070 in più rispetto a luglio 2019). L'industria programma 10.930 entrate, generando circa il 32,3% della domanda totale del mese e segnando un incremento di 7.270 entrate rispetto a luglio 2020 e 2.520 rispetto allo stesso periodo del 2019. Nel dettaglio 8.770 entrate riguarderanno il comparto manifatturiero e 2.160 quello edile.

Tra i servizi si rileva un forte interessamento del **turismo** con il 6.180 entrate previste, pari al 18,2% delle 33.880 entrate complessive, dei **servizi alla persona** con 4.370 assunzioni (12,9% del totale) e del **commercio** (3.550 entrate).

Il 18% delle entrate previste per luglio 2021 in Piemonte sarà destinato a **dirigenti, specialisti e tecnici** (quota superiore alla media nazionale del 15,9%), il 31% sarà costituito da **operai specializzati e conduttori di impianti**, circa il 29% riguarderà **professioni commerciali e dei servizi**, solo il 9% sarà rappresentato da **impiegati**. I profili generici produrranno il 13% delle assunzioni del mese.

A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla Produzione beni ed erogazione servizio (48%), segue l'area commerciale e vendita (18%) e quella tecnica e di progettazione (15%), la logistica si attesta al 10%, seguita dall'area amministrativa e finanziaria con il 5%. L'area direzionale, infine, pesa il 4% delle assunzioni previste.

Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali: in 33 casi su 100 le imprese piemontesi prevedono, infatti, di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, quota analoga rispetto a quella media nazionale (31 imprese su 100).

Le professioni più difficili da reperire in regione a luglio 2021 sono Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita (67 aziende su 100) e Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (55 aziende su 100). Per oltre un'impresa su due, infine, appare difficoltoso trovare anche Specialisti della formazione e insegnanti nonché Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche.

